

della maggioranza non erano un voto più della metà, poichè la metà di 33 era 16 e mezzo e i 17 voti importavano dunque solo un mezzo voto di più della metà. Da principio non si dette nessuna importanza a questa trovata.<sup>1</sup> Appena dopo alcuni giorni, quando molti dei procuratori erano già partiti per le loro provincie, Estrix tirò fuori ancora una volta il suo dubbio incontrando l'approvazione di Gonzalez, il quale pensava che la validità della deliberazione dei procuratori era per lo meno dubbia e che la decisione in caso di dubbio spettava a lui, al generale. Ora su questo caso si svolse una disputa che durò mezz'anno:<sup>2</sup> i difensori della deliberazione si appoggiavano al fatto che lo stesso Gonzalez e la congregazione l'avevano considerata valida.<sup>3</sup> Quando la deliberazione era stata inserita nei registri e sigillata, anche la minoranza si era associata in silenzio. Se il generale si sentiva autorizzato nella sua resistenza dai suoi principi morali, ciò gettava una luce assai equivoqua sopra questi principi e mostravano che essi pur sotto tutte le apparenze di rigore, portavano nelle decisioni morali l'arbitrio e con ciò aprivano la via proprio al lassismo.<sup>4</sup>

Innocenzo XII, al quale il 30 novembre 1693 s'era dato notizia delle difficoltà, decise finalmente il 16 giugno 1694 che una commissione di cinque cardinali<sup>5</sup> dovesse esaminare con maggiore attenzione il caso. Otto giorni dopo Gonzalez mandò dal papa facendo rilevare che dubbi intorno all'istituto del suo ordine, in base alle bolle pontificie, potevano essere risolti dal generale; ma Innocenzo XII respinse tale richiamo, poichè nel presente caso il generale era parte in causa e vi aveva implicato anche i principi civili.<sup>6</sup> Gonzalez credette ora, almeno come studioso privato se non anche come generale, di poter dare una decisione intorno al dubbio. Gli assistenti cercarono di fargli passare di testa questo pensiero, ma, nonostante la loro protesta, egli svolse su 21 pagine in foglio le sue opinioni intorno alla questione.<sup>7</sup> Forse perchè Gonzalez non aveva terminato il suo memoriale, la decisione dei cardinali dovette essere ancora differita di una settimana. Alla fine, il 3 agosto 1694, colla maggioranza di un voto sentenziarono che la deliberazione dei procuratori non era valida e che perciò non era da convocarsi la congregazione generale.<sup>8</sup> Gonzalez aveva dunque vinto.

<sup>1</sup> ASTRÁIN I 307.

<sup>2</sup> DÖLLINGER-REUSCH I 228 ss.

<sup>3</sup> Così SEGNERI ivi II 308 ss. Cfr. il parere di Brunacci ivi 141-14.

<sup>4</sup> BRUNACCI ivi 147; LA CHAIZE ivi I 229.

<sup>5</sup> Panciatichi, Albani, Spada, Carpegna, Marescotti. Brunacci, loc. cit. 142, n. 6.

<sup>6</sup> ASTRÁIN VI 310.

<sup>7</sup> Ivi 311-313.

<sup>8</sup> Ivi 313 ss.; Synopsis actorum II 418.